

La protesta

Oggi la manifestazione-funerales che inizierà in piazza Vittoria e a cui hanno aderito oltre 30 associazioni

Degrado, alberi tagliati, cantieri infiniti “La Villa sacrificata per il lungomare”

«LA Villa comunale che doveva essere l'area di svago della città è stata desertificata per riempire il lungomare». La pensa così il docente universitario Giovanni de' Medici che oggi parteciperà al “funerale” organizzato da associazioni e comitati civici per la “morte della Villa”.

De' Medici: “Ormai c'è solo polvere e devastazione”
Caniparoli: “È morta ed è morto con lei l'elemento che caratterizza la città”

La manifestazione inizierà in piazza Vittoria. «E io ci sarò — afferma de' Medici — perché vorrei che si resolvesse questa faccenda. Che la Villa fosse di nuovo fruibile. Oggi passeggiando al suo interno c'è solo polvere. Poi c'è la questione della devastazione della Cassa armonica, degli alberi tagliati e degli scavi».

Oggi al provocatorio funerale sarà presente anche il geologo Riccardo Caniparoli: «Perché ormai la Villa comunale è morta ed è morto con lei l'elemento che caratterizza la città». Per farla resuscitare secondo Caniparoli «come prima cosa bisogna allagare le

gallerie della linea 6. Occorre fermare la realizzazione della metropolitana che, tra l'altro, a mio avviso non rispetta le normative sulla sicurezza stabilite dall'Ue. Quando entrerà in funzione la situazione si aggraverà. Per mantenerla aperta bisognerebbe drenare tutta l'acqua e questo creerebbe della subsidenza, ovvero un lento abbassamento del suolo. Anche se si abbassa di appena una ventina di centimetri, come è già avvenuto nella zona del crollo della Riviera di Chiaia, i sistemi fognari non funzioneranno più perché vanno in tilt le linee di deflusso delle acque. Inoltre i treni creano delle vibrazioni indotte al sistema suolo che provocano una compattazione del terreno che può creare danni ai fabbricati».

Tornando alla protesta di oggi, sono oltre 30 le associazioni ad aver aderito al “funerale” promosso da Antonio Pariante del Comitato Portosalvo. «La fumsa rivoluzione arancione — si legge su un volantino — ha concentrato tutte le attenzioni (finanziarie e mediatiche) sul lungomare, trascurando e sacrificando quello che storicamente era il polmone verde e pedonale del centro. Vogliamo richiamare l'attenzio-

ne delle istituzioni competenti, ed in primo luogo dell'amministrazione comunale, sulla morte della Villa comunale, intesa come simbolo di una città. Si celebra un funerale sperando in una rapida resurrezione».

Alla protesta partecipano anche i Verdi che fanno parte della maggioranza che sostiene la giunta de Magistris. «Aderiamo in modo convinto — dichiarano Francesco Emilio Borrelli e il consigliere municipale del Sole che Ride Marco Gaudini — perché la Villa comunale non merita questa fine con alberi tagliati, cantieri infiniti, siti abbandonati, degrado e sporcizia. Questo polmone verde è un simbolo mondiale della nostra città e non può essere lasciato morire in questo modo tra disinteresse e incapacità».

(a. dicost.)



I LAVORI
Cantieri e degrado in Villa comunale

